

IVG

Spari a Varazze in un giardino, ucciso un gabbiano: indagini di Enpa e carabinieri

di **Redazione**

04 Giugno 2014 - 9:56



Varazze. Un gabbiano che stava posandosi vicino al suo piccolo per sfamarlo amorevolmente è stato freddato da un colpo di fucile, probabilmente ad aria compressa, in un giardino di via Piazza, sotto gli occhi di un bambino che stava osservando la scena. Il volatile è morto ed il piccolo orfano è stato soccorso e preso in cura dai volontari della Protezione Animali savonese, che alcuni giorni prima erano intervenuti per un altro gabbiano, quasi certamente il secondo genitore, trovato con la testa fracassata e morto poco dopo.

Del fatto si stanno interessando i carabinieri di Varazze e le guardie zoofile volontarie dell'Enpa, sia per il reato di uccisione di animali che per lo sparo in luogo pubblico, che ha messo in grave pericolo il bambino che si trovava poco vicino e che ha pianto per lo spregevole episodio.

“Casi di violenta intolleranza verso i gabbiani sono sempre più frequenti; ancora ieri i volontari dell'Enpa (la competenza ad intervenire è della Provincia, palesemente inadempiente) sono stati chiamati a Spotorno, dove un altro gabbiano è improvvisamente precipitato vicino ai bagni Nelson, avvelenato da una micidiale polpetta” afferma l'Enpa in una nota.

“A causa della scarsità di pesce dovuta ad una pesca professionale e sportiva eccessiva, nonché alla presenza di turisti nelle spiagge durante la nidificazione, i gabbiani si stanno espandendo da tempo negli ambienti urbani, favoriti dal cibo che trovano nelle numerose

discariche”.

“Per cercare di contenerne il numero la Protezione Animali ha da tempo suggerito ai Comuni ed alla Provincia soluzioni incruente (sterilizzazione, sottrazione delle uova) che finora, con la consueta inerzia pubblica, neppure hanno risposto; salvo poi strillare e pretendere che l’Enpa (associazione privata e di volontari) intervenga subito per rimuovere nidi e piccoli, quando i cittadini si lamentano per i voli minacciosi ma non pericolosi dei genitori in difesa della prole” conclude l’associazione animalista.